PARROCCHIA DI SAN SILVERIO CHIESA NUOVA

RIFLESSIONI SULLE 4 TAPPE DEL CAMMINO NELL'ANNO DEL CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO

SECONDA TAPPA

Le attese degli uomini. Analisi della situazione locale

1. Chi sono le persone che sono o si sentono "in periferia" rispetto alla Chiesa?
   - **a.** le persone che, colpite da avversità della vita (ad es. incidenti, malattie, lutti, disagi sociali, ecc.), non accettano che un Dio buono le possa consentire, specialmente quando colpiscono bambini o persone che appaiono particolarmente "innocenti";
   - **b.** le persone che giudicano la Chiesa lontana dalle fatiche e sofferenze quotidiane dei "marginali sociali" e vorrebbero vedere un maggiore impegno sociale dei cristiani;
   - **c.** le persone che giudicano la Chiesa lontana dai problemi profondi degli uomini perché condividono le prospettive ed i valori della cultura contemporanea (ad es. approvano che in caso di "necessità" sia un "diritto della donna" poter abortire; oppure trovano evidente che quando viene meno "l'amore" si possa divorziare);
   - **d.** le persone che, rispetto alla loro vita ordinaria, neppure avvertono di essere "malati" e non sentono quindi l'esigenza di essere curati e salvati e quindi di convertirsi.

2. Le criticità della nostra parrocchia
   - **a.** la caratteristica delle prime comunità cristiane è essere un cuor solo e un'anima sola, testimoni di un amore reciproco
   - **b.** la nostra parrocchia risente di una certa autoreferenzialità: chi ci guarda da fuori percepisce l'offerta di una serie di servizi di carattere religioso ma anche civile, prima di tutto lo spazio educativo del catechismo e dei ragazzi
   - **c.** c'è però poca sensibilità e spinta ad accogliere e coinvolgere quanto alle vicende quotidiane della vita (il lavoro, i figli, la casa, le famiglie divise, etc.), sia tra di noi sia verso chi non è parte attiva e presente nella comunità
   - **d.** la parrocchia vive di una propria vita, di propri codici e percorsi, che stentano ad incontrarsi ed intrecciarsi con la vita di tutti i giorni
   - **e.** anche i nostri gruppi di servizio e le varie attività sembrano isole, non lavorano insieme, è difficile trovare momenti di collaborazione più ampia e allargata
   - **f.** è un cammino ancora lungo, occorrono perseveranza, pazienza, l'importante è non camminare da soli
   - **g.** la figura del Vescovo, poco sentita, deve essere invece rilanciata come pastore che cammina davanti, in mezzo e dietro il gregge

3. Quali le risorse già in atto della nostra Comunità per aprirsi e proiettarsi verso chi è o si sente "in periferia"?
   - **a.** Il punto di ascolto del gruppo Caritas: è una buona opportunità per conoscere i

bisogni di una parte delle “periferie. Le persone vengono accolte al punto di ascolto non da funzionari o assistenti sociali, ma da operatori disponibili all’ascolto, impegnati a comprenderli nei loro bisogni, per lasciarsi “commuovere” come dice il Vangelo. L’impegno è ora rivolto principalmente all’accoglienza; dobbiamo riflettere su come andare verso…

b. il dopo-scuola per i bambini in difficoltà: appartengono a famiglie con serie problematiche di inserimento sociale, che ricorrono a questo servizio non certo per la loro vicinanza alla Chiesa, ma per la loro difficoltà ad occuparsi dei bambini ed aiutarli a crescere in modo adeguato rispetto alle esigenze sia di istruzione, sia di educazione;

c. le attività di educazione e trasmissione di valori a sostegno delle famiglie che chiedono i sacramenti dell’iniziazione cristiana: tale richiesta risulta spesso frutto non di vero inserimento nella vita ecclesiale, ma di apprezzamento per i valori umani che vengono trasmessi, come risposta a domande di tipo educativo più generico;

d. le attività di estate ragazzi: rispondono ad una domanda nei confronti di famiglie affaticate dalla vita quotidiana e in difficoltà nel sistemare i ragazzi al termine delle attività scolastiche; si rivolgono a molte famiglie tutt’altro che vicine alla vita quotidiana della Chiesa; rappresentano una risposta educativa che può contribuire alla crescita umana dei ragazzi coinvolti e lanciare un segnale di apertura ed interessamento verso famiglie;

e. le attività del gruppo scout: pur svolgendosi in un ambito in cui viene fatta una proposta educativa di esplicita ispirazione cristiana, coinvolgono spesso famiglie lontane dalla vita ecclesiale e rappresentano in concreto un’esperienza di confine rispetto a quella delle altre associazioni educative parrocchiali, perché vengono spesso percepite nella comune valutazione come un ambiente non clericale;

4. Come cercare di venire in contatto con chi è più in periferia senza trascurare che il cristianesimo si può e deve espandere non per proselitismo, ma per attrazione? (vedi Evangelii Gaudium)

- ✓ non bisogna solo cercare di soddisfare le domande che queste persone rivolgono più o meno esplicitamente, ma individuare le esigenze ed i bisogni più profondi che sono alla base di queste domande.
- ✓ due punti già presenti nelle linee guide del Congresso Eucaristico:
  - prima di tutto si deve ricominciare da Dio, con la preghiera, per comprendere ed avere forza adeguata e poi impegnarsi nelle analisi e nelle risposte;
  - in secondo luogo non bisogna avere troppa fretta nel cercare di capire tutto e subito e nell’individuare le linee d’azione, perché è giusto dare un tempo adeguato ad un effettivo cammino di ascolto, conversione e maturazione.

5. Le caratteristiche della “scelta missionaria”

Alcune concise riflessioni:

- non so cosa devo fare per evangelizzare e ho bisogno di aiuto
- dobbiamo fare "opere e gesti" nella vita degli altri

- la spinta e l’iniziativa ad evangelizzare vengono dal Signore
- non dobbiamo fermarci ad aspettare i frutti
- il seme seminato cresce da sé; dobbiamo solo metterci a disposizione
- la comunità deve festeggiare ogni piccolo passo avanti
- dobbiamo uscire dalle nostre comodità e fare come Gesù, che quando seminava la sua Parola non si tratteneva oltre, ma proseguiva con l'aiuto dello Spirito Santo
- chi semina non deve lamentarsi della zizzania
- il Papa ci esorta ad evangelizzare con gioia
- Gesù ha cominciato ad evangelizzare dagli "ultimi".